

## FATTI & FLASH

### Un genio in giallo: Leonardo a fumetti

“Un cadavere, un uomo di giustizia e un genio. L’acqua che scorre è presente e passato. L’acqua di **Milano**”. Non si tratta del retro di copertina dell’ultimo thriller uscito in libreria. ‘Le cose portate dall’acqua’ è il titolo del fumetto, tinto di giallo, che ha per protagonista il genio che operò a **Milano**, Leonardo da Vinci, un poliziotto della sua epoca inventato dagli autori e la capitale lombarda, immersa secoli fa nell’acqua dei navigli che Leonardo con le sue opere ingegneristiche ha osservato, studiato e incanalato nei meandri della città. Un inedito, scritto da Giovanni Eccher e disegnato da Giuseppe Palumbo, che si svolge nella **Milano** degli Sforza e che ha come editori speciali la **Metropolitana Milanese** e la Centrale dell’Acqua, che negli ultimi anni si è trasformata in un vero e proprio museo d’impresa, con 27mila visitatori.

Nell’ambito delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo l’iniziativa è stata presentata alla stampa nella sede della Centrale dell’Acqua dai vertici di **MM spa**, da Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del Comune di **Milano**, e da Roberto Natalini del Cnr. Il volume ‘Comic&Science The Leonardo Issue’ è arricchito da approfondimenti sulla storia di **Milano**, il rapporto speciale della città con le acque, il contributo di Leonardo da Vinci al suo sviluppo. Con scritti, tra gli altri, di Filippo Del Corno, Claudio Salsi, direttore del Castello Sforzesco e curatore della mostra ‘Leonardo mai visto’, Stefano Polesello, ricercatore presso il Cnr-Irsa.

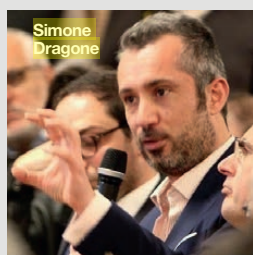
Come mai MM ha scelto di comunicare la centralità di **Milano** attraverso un fumetto e più in generale attraverso iniziative culturali, e qual è il senso del sodalizio con la Centrale dell’Acqua? **Stefano Cetti** risponde con una battuta: “In fondo noi siamo un po’ i piccoli eredi di Leonardo. Lui era solo, noi siamo in 1.800, non siamo dei geni ma forse abbiamo ereditato da lui la progettualità. Gestire un sistema idrico è un’impresa impegnativa e importante. Se è innegabile il connubio tra Leonardo, l’acqua e l’ingegneria, lo è altrettanto quello tra Leonardo e la cultura”. La svolta nella comunicazione di MM, aggiunge Cetti, “è iniziata circa quattro anni fa, quando abbiamo cominciato a gestire le **case popolari** e ad avere un rapporto più diretto con i cittadini. Abbiamo pensato che, oltre a

offrire aggregazioni abitative, dovevamo offrire anche aggregazioni culturali. Da qui nasce la partnership culturale con la Centrale dell’Acqua che negli ultimi anni ha prodotto eventi culturali importanti che valorizzano la centralità di **Milano**”. Anche Filippo Del Corno, musicista, compositore e assessore alla Cultura di **Milano**, enfatizza le iniziative nate dal sodalizio tra MM e Centrale dell’Acqua: “Attraverso la centralità di Leonardo abbiamo cercato di veicolare la centralità di

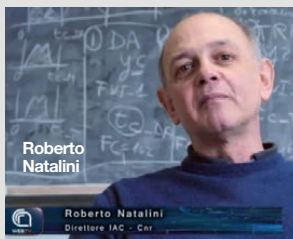
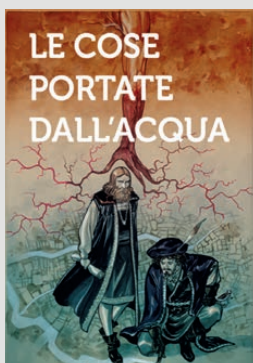
**Milano** e la sua valenza culturale”. “Questa nuova tipologia di comunicazione”, aggiunge Roberto Natalini del Cnr, “funziona perché tocca le emozioni”. **Simone Dragone**, neo presidente di MM, ha ricordato che, a un anno dalla sua inaugurazione, la Centrale dell’Acqua si è affermata come polo multiculturale producendo attività didattiche, concerti, mostre, cinema e dibattiti. “Sono davvero felice dei risultati: ci gratifica l’interesse dei **milanesi** per questo nuovo centro museale”.



Stefano Cetti  
(foto LaPresse).



Simone Dragone



Roberto Natalini

Roberto Natalini  
Direttore IAC - Cnr

sponsorizzate da MM e Centrale dell’Acqua. Dopo la prima parte della rassegna ‘Liquidità’ che a maggio 2019 ha portato alla Centrale dell’Acqua alcuni tra i massimi poeti italiani (Milo De Angelis, Maurizio Cucchi, Umberto Fiori, Giancarlo Pontiggia) e il 12 giugno 2019 un concerto del musicista e compositore Roberto Cacciapaglia, il 30 settembre è iniziata la sezione dedicata al teatro in collaborazione con il Teatro OutOff.

Nella sezione teatro, a cura di Lorenzo Loris e Roberto Traverso, quattro monologhi di tre autori italiani (Giovanni Testori, Pier Vittorio Tondelli, Raffaello Baldini) e del grande poeta americano Lawrence Ferlinghetti interpretati rispettivamente da Elena Callegari, Mario Sala, Gigio Alberti e Roberto Trifirò. Il filo rosso che lega la scelta degli autori e dei testi è la stessa linea di raccordo tra la ‘società liquida’ descritta dal grande sociologo e filosofo Zygmunt Bauman e il Novecento che si ritrova nella poesia e nella musica cercando di rappresentare il contrasto tra i vecchi riferimenti e i nuovi valori condivisi della modernità.

**Bruno Perini**

(© riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato